

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc..

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore WM03D, evoluzione dello studio VM03D.

Le attività economiche oggetto dello studio di settore WM03D sono quelle relative al seguente codice ATECO 2007:

- 47.82.02 - Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie .

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello VM03D per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2011, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2012.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.993.

Nella prima fase di analisi 214 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 645 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (luoghi destinati all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (luoghi destinati all'attività di vendita) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione dei giorni di attività (quadro B);



- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici o non ineranza con lo studio in oggetto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.134.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 13.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³;**
- **Durata delle scorte⁴;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi⁵;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁶.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁷ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁸. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

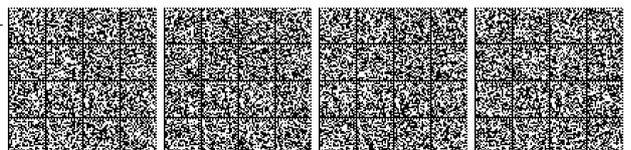
⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

⁶ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁷ Vedi “Analisi della Normalità Economica”. Si fa presente che, ai soli fini indicati, per gli indicatori “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore delle relative formule.

⁸ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.



- “Territorialità del commercio”;
- “Territorialità del livello del reddito medio imponibile ai fini dell’addizionale Irpef definita su dati del Dipartimento delle Finanze riferiti ai periodi d’imposta 2009 e 2010”¹⁰.

La territorialità del commercio differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche della rete distributiva, in rapporto al suo grado di modernizzazione e di copertura dei servizi di prossimità, e allo sviluppo socio-economico del territorio, per comune, provincia e regione.

La territorialità del livello del reddito differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

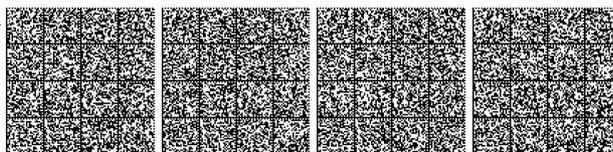
- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy¹¹ ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi”;
- il livello del reddito è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹⁰ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹¹ Una variabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.



APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 13.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei¹².

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti¹³.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei¹⁴. In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

¹² Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

¹³ La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1} \text{var}dis_1 + a_{i2} \text{var}dis_2 + \dots + a_{im} \text{var}dis_m$$

dove:

w_i è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo i ;

a_{i0} è l'intercetta;

a_{ij} sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$\text{var}dis_j$ è la j -esima variabile discriminante.

¹⁴ La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo i è calcolata nel seguente modo:

$$\text{Prob}_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}$$

dove n è il numero complessivo di gruppi omogenei.



- *Durata delle scorte*¹⁵;
- *Ricarico*¹⁶;
- *Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto*¹⁷;
- *Margine per addetto non dipendente giornaliero*¹⁸;
- *Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti*¹⁹.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti", le relative distribuzioni ventili²⁰ differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto" e "Margine per addetto non dipendente giornaliero" anche sulla base della "territorialità del commercio"²¹ a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati, ad eccezione dell'indicatore "Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti", scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e nell'area territoriale di appartenenza, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 13.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 13.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile²² o indeterminato²³ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Ricarico" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Margine per addetto non dipendente giornaliero" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile con il Margine maggiore di zero o l'indicatore risulti indeterminato il soggetto viene definito coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile con il Margine minore di zero il soggetto viene definito non coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti", se il valore dell'indicatore è maggiore o uguale a 1. Nel caso in cui l'indicatore risulti non

¹⁵ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

¹⁶ L'indicatore fornisce una misura della maggiorazione del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi.

¹⁷ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto per giornata lavorata. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc..

¹⁸ L'indicatore misura, per giornata lavorata, il contributo di ciascun addetto non dipendente alla creazione del "margine", ovvero rappresenta la capacità dell'impresa di remunerare, al lordo del costo per godimento di beni di terzi, degli ammortamenti, degli accantonamenti e dell'eventuale risultato negativo della gestione finanziaria e straordinaria, il lavoro non dipendente.

¹⁹ L'indicatore misura il grado di copertura dei principali costi per l'utilizzo di beni strumentali all'attività dell'impresa mediante il Margine al netto della remunerazione, ritenuta economicamente plausibile, degli addetti non dipendenti.

²⁰ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

²¹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

²² Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

²³ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.



calcolabile con il Margine netto maggiore di zero o l'indicatore risulti indeterminato il soggetto viene definito coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile con il Margine netto minore di zero il soggetto viene definito non coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto" e "Margine per addetto non dipendente giornaliero" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²⁴;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²⁵;**
- **Durata delle scorte²⁶;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi²⁷;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi²⁸.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Ai fini dell'individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l' "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 13.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 13.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

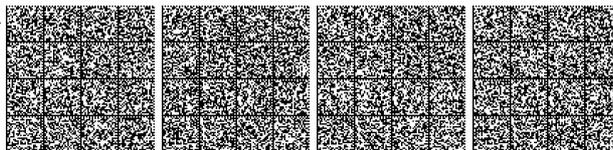
²⁴ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²⁵ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²⁶ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

²⁷ L'indicatore verifica che la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

²⁸ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.



INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro”²⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,6145).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

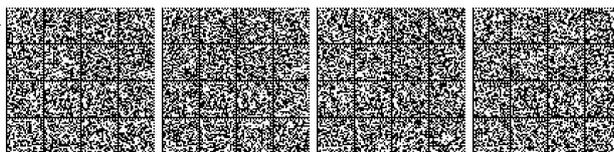
INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”²⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9925).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto”.

²⁹ La variabile è rideterminata in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.



DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale³⁰ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali³¹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica³².

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo o uguale a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i "Ricavi da congruità e da normalità"³³ per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica³².

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	47,28
2	53,35
3	54,81
4	45,44
5	57,28

³⁰ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è calcolabile e vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

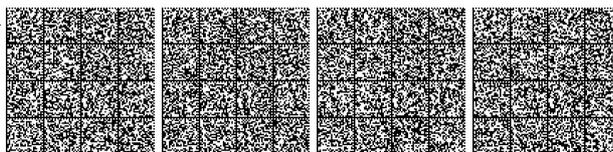
- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

³¹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia massima} \times (\text{Costo del venduto} + \text{Rimanenze finali} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia massima} + 365)}$$

³² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

³³ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".



INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”³⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,3729
2	1,2753
3	1,1719
4	1,2718
5	1,2269

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%³⁵. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”³⁶.

³⁴ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

³⁵ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale \hat{y} e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 - α)%”, dove α rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di α è pari a 0,01%.

³⁶ Indicando con \hat{y} il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- C è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- s è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- x è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;



La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

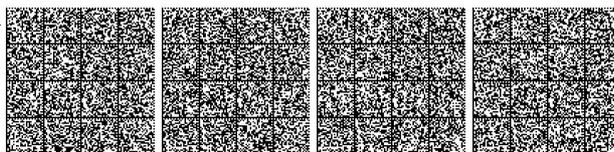
Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nell’Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 13.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

-
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione t di Student che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “C” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell’Allegato 25.



SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia di offerta;
- modalità di vendita.

La tipologia di offerta ha consentito di distinguere le imprese in base al tipo di assortimento trattato (cluster 1, 2, 3, 4 e 5).

La modalità di vendita ha permesso di distinguere, tra gli ambulanti con offerta prevalente di calzature, quelle realtà che operano per lo più a posteggio fisso (cluster 5) da quelle che non utilizzano questa modalità in maniera prevalente (cluster 3).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - AMBULANTI CON OFFERTA PREVALENTE DI PICCOLA PELLETERIA E MAROCCHINERIA IN PELLE**NUMEROSITÀ: 191**

Le imprese di questo cluster presentano un'offerta prevalente di piccola pelletteria e marocchineria in pelle (57% dei ricavi), cui talvolta affiancano borse e borselli (36% dei ricavi nel 55% dei casi), ombrelli (19% nel 43%) e valigeria ed altri articoli da viaggio (19% nel 35%).

L'attività è svolta per lo più su posteggio fisso per 211 giorni nel periodo d'imposta. I posteggi in concessione e/o in assegnazione sono per lo più 4 o 5, per ciascuno dei quali la superficie è generalmente di 26 mq; inoltre, il 30% delle imprese dispone di spazi destinati a magazzini e/o depositi (30 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (90% dei casi) e nell'attività è generalmente impiegato 1 addetto.

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso imprese all'ingrosso (82% degli acquisti) e imprese di produzione (nel 34% dei casi il 45% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita generalmente da 1 automezzo (escluse le autovetture).

CLUSTER 2 - AMBULANTI CON OFFERTA PREVALENTE DI PANTOFOLE, CIABATTE MARE, ZOCCOLI**NUMEROSITÀ: 314**

Le imprese di questo cluster presentano un'offerta prevalente di pantofole, ciabatte mare, zoccoli (78% dei ricavi), cui talvolta affiancano le calzature (15%).

L'attività è svolta per lo più su posteggio fisso per 220 giorni nel periodo d'imposta. I posteggi in concessione e/o in assegnazione sono per lo più 5, per ciascuno dei quali la superficie è generalmente di 32 mq; inoltre, il 44% delle imprese dispone di spazi destinati a magazzini e/o depositi (42 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (95% dei casi) e nell'attività è generalmente impiegato 1 addetto.

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso imprese all'ingrosso (92% degli acquisti) e imprese di produzione (nel 15% dei casi il 27% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita generalmente da 1 automezzo (escluse le autovetture).



CLUSTER 3 - AMBULANTI CON OFFERTA PREVALENTE DI CALZATURE**NUMEROSITÀ: 139**

Le imprese di questo cluster presentano un'offerta prevalente di calzature (78% dei ricavi), cui talvolta affiancano pantofole, ciabatte mare, zoccoli (35% dei ricavi nel 32% dei casi), calzature tecnico-sportive (16% nel 19%) e calzature per bambino (12% nel 19%).

L'attività è svolta per lo più in maniera itinerante (per 164 giorni nel periodo d'imposta) e nel 63% dei casi su posteggio fisso (per 149 giorni nel periodo d'imposta). I posteggi in concessione e/o in assegnazione sono per lo più 2 o 3, per ciascuno dei quali la superficie è generalmente di 19 mq; inoltre, il 32% delle imprese dispone di spazi destinati a magazzini e/o depositi (49 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (94% dei casi) e nell'attività è generalmente impiegato 1 addetto.

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso imprese all'ingrosso (82% degli acquisti) e imprese di produzione (nel 17% dei casi il 54% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita generalmente da 1 automezzo (escluse le autovetture).

CLUSTER 4 - AMBULANTI CON OFFERTA PREVALENTE DI BORSE E BORSELLI**NUMEROSITÀ: 454**

Le imprese di questo cluster presentano un'offerta prevalente di borse e borselli (84% dei ricavi), cui talvolta affiancano valigeria ed altri articoli da viaggio (16% dei ricavi nel 35% dei casi) e piccola pelletteria e marocchineria in pelle (15% nel 38%).

L'attività è svolta per lo più su posteggio fisso per 214 giorni nel periodo d'imposta. I posteggi in concessione e/o in assegnazione sono per lo più 4, per ciascuno dei quali la superficie è generalmente di 25 mq; inoltre, il 28% dei soggetti dispone di spazi destinati a magazzini e/o depositi (35 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (93% dei casi) e nell'attività è generalmente impiegato 1 addetto.

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso imprese all'ingrosso (87% degli acquisti) e imprese di produzione (nel 21% dei casi il 53% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita generalmente da 1 automezzo (escluse le autovetture).

CLUSTER 5 - AMBULANTI CON OFFERTA PREVALENTE DI CALZATURE CHE OPERANO PER LO PIÙ A POSTEGGIO FISSO**NUMEROSITÀ: 2.027**

Le imprese di questo cluster presentano un'offerta prevalente di calzature (79% dei ricavi), cui talvolta affiancano pantofole, ciabatte mare, zoccoli (25% dei ricavi nel 42% dei casi), calzature tecnico-sportive (18% nel 24%) e calzature per bambino (16% nel 23%). L'attività è svolta per lo più su posteggio fisso per 220 giorni nel periodo d'imposta.

I posteggi in concessione e/o in assegnazione sono per lo più 5, per ciascuno dei quali la superficie è generalmente di 33 mq; inoltre, il 37% dei soggetti dispone di spazi destinati a magazzini e/o depositi (56 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (91% dei casi) e nell'attività è generalmente impiegato 1 addetto.

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso imprese all'ingrosso (85% degli acquisti) e imprese di produzione (nel 21% dei casi il 44% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita generalmente da 1 automezzo (escluse le autovetture).



SUB ALLEGATO 13.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Intercetta	-65,22133700	-44,34527216	-79,80958424	-30,74539301	-26,95003416
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Borse e borselli (quadratica)	0,00508709	0,00099479	0,00119793	0,00790169	0,00095771
Giorni itineranti	0,00060859	0,01362743	0,29860778	0,00956000	0,02476940
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Calzature varie, ponderate per i giorni di parcheggio fisso	0,19165300	0,68605708	0,62159289	0,10579334	0,70561806
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Calzature varie, ponderate per l'attività itinerante	0,23870452	0,71449281	1,67801896	0,13380740	0,61110053
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Valigeria e piccola pelletteria	22,20002301	2,33718630	2,75601910	5,69899759	2,26048267
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Pantofole (quadratica)	0,00186530	0,01189959	0,00686831	0,00103717	0,00645324
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Piccola pelletteria (quadratica)	0,01653424	0,00182276	0,00169486	0,00555948	0,00176668
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Calzature	-0,03298444	-0,12090102	-0,09594528	-0,01754144	-0,12282764
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Ombrelli	3,18000202	0,39010785	0,41947926	1,11815569	0,37770289

Dove:

Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Borse e borselli (quadratica) = "Codice 085 (Borse e borselli)", elevata al quadrato;

Giorni itineranti = Giorni di svolgimento dell'attività itinerante su sedi improprie + Giorni di svolgimento dell'attività in fiere e sagre;

Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Calzature varie, ponderate per i giorni di parcheggio fisso = $\text{Percentuale sui ricavi totale delle categorie merceologiche prevalenti: Calzatura}$

Definendo:

- $\text{Percentuale sui ricavi totale delle categorie merceologiche prevalenti: Calzatura}$ = "Codice 081 (Calzature)" + "Codice 082 (Calzature tecnico sportive)" + "Codice 083 (Calzature per bambino)";
- $\text{Fattore di giorni fissi}$ = $\text{Totale dei Giorni di esercizio dell'attività divisi per (Giorni itineranti + Totale dei Giorni di esercizio dell'attività)}$;
- $\text{Totale dei Giorni di esercizio dell'attività}$ = somma dei Giorni di esercizio dell'attività nel periodo d'imposta per tutti i luoghi destinati all'attività di vendita;

Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Calzature varie, ponderate per l'attività itinerante = $\text{Percentuale sui ricavi totale delle categorie merceologiche prevalenti: Calzatura moltiplicata per Fattore di giorni itineranti}$;

Definendo:

- $\text{Fattore di giorni itineranti}$ = $\text{Giorni itineranti divisi per (Giorni itineranti + Totale dei Giorni di esercizio dell'attività)}$;



Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Yaligeria e piccola pelletteria = "Codice 086 (Valigeria ed altri articoli da viaggio)" moltiplicato per il "Codice 087 (Piccola pelletteria e macochimera in pelle)" e diviso per 100;
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Pantofole (quadratica) = "Codice 084 (Pantofole, ciabatte mare, zoccoli)" elevata al quadrato;
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Piccola pelletteria (quadratica) = "Codice 087 (Piccola pelletteria e macochimera in pelle)", elevata al quadrato;
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Calzature = "Codice 081 (Calzature)";
Categorie merceologiche prevalenti (percentuale sui ricavi): Ombrelli = "Codice 088 (Ombrelli)".



SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro}^{37})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, ad esclusione dei canoni fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{37})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{38})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / \text{Ricavi dichiarati}^{39}$;
- **Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti** = $(\text{Margine netto}) / (\text{Costo per il godimento di beni di terzi} + \text{Ammortamenti})$;
- **Margine per addetto non dipendente giornaliero** = $(\text{Margine} / 312) / (\text{Numero Addetti non Dipendenti}^{40})$;

³⁷ La variabile è rideterminata in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

³⁸ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

³⁹ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

⁴⁰ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti non dipendenti:

Numero addetti non dipendenti = Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi (ditte individuali) che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti non dipendenti = Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci (società) amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

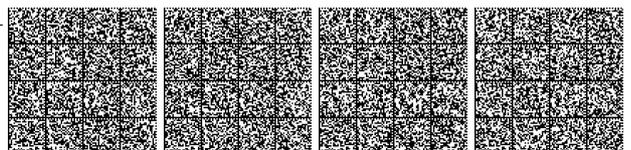
Se il numero addetti non dipendenti è inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12, allora il numero addetti non dipendenti è pari al valore massimo tra (numero addetti non dipendenti) e (titolare - numero dipendenti).

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al Numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero degli amministratori non soci e il titolare sono rideterminati in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

Il titolare e il numero amministratori non soci sono rapportati al numero di giorni di svolgimento dell'attività calcolato come somma di "Giorni di esercizio dell'attività nel periodo d'imposta", "Giorni di svolgimento dell'attività itinerante su sedi improprie" e "Giorni di



- **Ricarico** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- **Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto** = (Valore aggiunto lordo/312) / (Numero addetti⁴¹).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)⁴²;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR⁴³ - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o

svolgimento dell'attività in fiere e sagre" diviso il numero massimo di giornate dell'attività. Il numero massimo di giornate dell'attività è pari a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" moltiplicato 26 se "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" è maggiore di 0 e se il contribuente dichiara "inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta" o "cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione" o "inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti" o "periodo d'imposta diverso da 12 mesi" o "cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta, senza successivo inizio della stessa entro sei mesi dalla sua cessazione"; altrimenti il numero massimo di giornate dell'attività è uguale a 312.

Il numero di giorni di svolgimento dell'attività diviso il numero massimo di giornate dell'attività non può essere superiore ad 1.

⁴¹ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rideterminati in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12.

Il titolare, il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa e il numero amministratori non soci sono rapportati al numero di giorni di svolgimento dell'attività calcolato come somma di "Giorni di esercizio dell'attività nel periodo d'imposta", "Giorni di svolgimento dell'attività itinerante su sedi improprie" e "Giorni di svolgimento dell'attività in fiere e sagre" diviso il numero massimo di giornate dell'attività. Il numero massimo di giornate dell'attività è pari a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" moltiplicato 26 se "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" è maggiore di 0 e se il contribuente dichiara "inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta" o "cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione" o "inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti" o "periodo d'imposta diverso da 12 mesi" o "cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta, senza successivo inizio della stessa entro sei mesi dalla sua cessazione"; altrimenti il numero massimo di giornate dell'attività è uguale a 312.

Il numero di giorni di svolgimento dell'attività diviso il numero massimo di giornate dell'attività non può essere superiore ad 1.

Il numero addetti non può essere inferiore al numero di giorni di svolgimento dell'attività diviso il numero massimo di giornate dell'attività.

⁴² Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

⁴³ Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;

- **Margine** = Valore aggiunto lordo – (Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone));
- **Margine netto** = Margine – [(Soglia minima di coerenza dell'indicatore “Margine per addetto non dipendente giornaliero”) * 312 * (Numero addetti non Dipendenti)];
- **Ricavi dichiarati**⁴⁴ = Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)⁴² + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

⁴⁴ Nella fase di costruzione i Ricavi dichiarati includono l'Adeguamento da studi di settore.



SUB ALLEGATO 13.D - DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Ambulanti con offerta prevalente di piccola pelletteria e marocchineria in pelle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	32,73	56,57	69,36	100,42	123,19	143,49	158,88	186,84	217,49	254,83	271,33	312,27	353,94	401,28	449,32	484,41	537,50	708,68	1.063,54
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Margine per addetto non dipendente giornaliero (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	14,92	18,90	22,86	22,86	30,22	34,50	42,06	43,28	43,56	43,56	56,19	61,03	62,73	63,97	64,45	85,34	85,34	129,48	155,91
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	11,37	23,90	35,78	38,88	40,89	43,04	44,95	47,06	49,69	53,42	59,07	61,23	65,06	70,02	75,65	90,60	108,49	126,35	164,30
Ricarico	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,30	1,35	1,45	1,45	1,58	1,59	1,77	1,80	1,83	1,83	1,85	1,98	2,26	2,26	2,65	2,91	2,91	3,18	3,84
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,60	1,68	1,74	1,79	1,85	1,92	1,96	2,03	2,06	2,12	2,17	2,27	2,39	2,48	2,57	2,72	2,87	3,11	3,49
Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	14,92	18,90	22,86	22,86	30,22	34,50	42,06	43,28	43,56	43,56	57,19	61,03	62,73	63,97	64,45	85,34	85,34	129,48	155,91
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	11,37	23,90	35,78	39,20	41,74	44,16	45,26	47,97	50,71	54,84	60,29	63,29	66,03	70,52	77,58	91,13	108,81	126,35	138,48



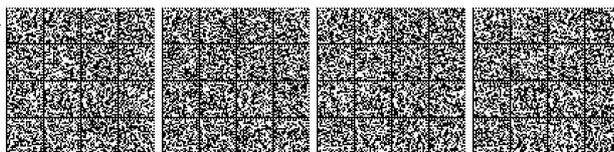
Cluster 2 - Ambulanti con offerta prevalente di pantofole, ciabatte mare, zoccoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	30,73	53,80	80,10	100,10	125,23	157,77	181,91	203,49	232,28	273,79	325,92	371,30	425,84	488,46	589,15	718,17	908,61	1.267,16	2.224,93
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Margine per addetto non dipendente giornaliero (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	-6,25	12,46	16,29	21,33	25,68	29,76	30,81	33,98	36,69	38,38	39,38	43,24	46,27	50,32	54,00	59,85	61,69	68,89	102,61
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	5,83	17,03	30,39	34,45	37,31	40,24	41,66	43,85	46,82	49,09	52,75	55,08	57,69	60,07	63,68	68,51	76,22	87,41	112,22
	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,29	1,36	1,43	1,48	1,56	1,60	1,66	1,69	1,72	1,91	1,96	2,10	2,24	2,36	2,48	3,07	3,51	4,08	5,51
Ricarico	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,29	1,49	1,56	1,59	1,63	1,68	1,74	1,76	1,83	1,87	1,94	1,99	2,11	2,17	2,25	2,44	2,57	2,69	3,14
Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	-1,89	12,46	16,62	21,33	25,68	29,76	30,93	34,22	36,69	38,46	39,38	43,24	46,27	50,32	54,00	59,85	61,69	68,89	102,61
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	5,83	19,64	30,39	34,45	37,81	40,37	41,94	43,85	46,99	49,70	53,20	56,92	58,44	60,69	64,13	68,51	76,72	85,62	107,65



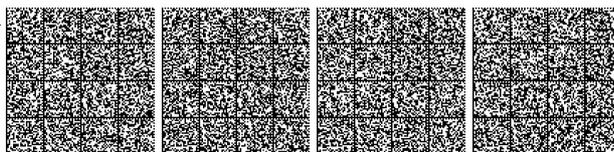
Cluster 3 - Ambulanti con offerta prevalente di calzature

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	28,88	47,85	108,49	162,13	178,41	204,25	231,75	278,77	320,17	362,26	418,99	467,82	485,30	543,73	621,66	900,26	1.297,45	1.953,33
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Margine per addetto non dipendente giornaliero (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	-11,47	-9,48	5,19	13,71	17,33	20,72	24,25	29,68	32,38	33,09	39,32	43,80	46,27	50,93	55,19	59,36	73,84	101,85	212,36
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	2,99	8,10	12,56	22,49	26,51	29,04	33,96	37,67	40,57	42,87	47,55	49,97	54,29	56,62	59,38	62,36	70,85	78,31	113,93
Ricarico	Gruppo territoriale 1, 2, 4	0,32	1,00	1,30	1,45	1,48	1,53	1,59	1,62	1,66	1,69	1,77	1,87	1,95	1,99	2,08	2,21	2,90	3,14	3,24
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,14	1,23	1,44	1,50	1,53	1,59	1,66	1,70	1,77	1,85	1,92	2,04	2,12	2,18	2,33	2,45	2,83	3,07	4,35
Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	-11,47	-9,48	5,19	13,71	17,33	22,43	28,17	30,67	32,79	37,16	39,34	46,27	46,47	50,93	55,19	59,36	73,84	101,85	212,36
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	3,39	9,45	13,15	24,22	26,88	29,11	35,96	38,97	41,64	44,40	47,81	49,97	54,29	56,86	60,30	65,93	71,55	79,78	115,12



Cluster 4 - Ambulanti con offerta prevalente di borse e borselli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	14,67	35,25	54,76	68,16	83,82	98,62	126,25	147,69	168,29	197,68	216,16	250,09	309,73	343,48	393,47	431,65	499,64	631,82	1.550,38
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Margine per addetto non dipendente giornaliero (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	-27,44	-5,03	7,30	16,35	20,55	26,31	30,03	32,02	34,32	35,66	38,03	48,67	50,08	60,87	71,09	78,11	83,25	104,24	257,67
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	14,49	24,87	32,13	36,87	42,17	44,64	48,13	51,48	53,89	57,78	61,55	65,41	70,18	75,11	83,72	91,14	98,10	110,43	143,58
Ricarico	Gruppo territoriale 1, 2, 4	0,68	1,15	1,27	1,40	1,49	1,55	1,62	1,73	1,85	1,92	1,98	2,11	2,15	2,30	2,47	2,71	2,85	3,00	3,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,58	1,66	1,77	1,86	1,94	1,97	2,02	2,09	2,15	2,24	2,32	2,43	2,57	2,73	2,92	3,18	3,48	3,83	5,00
Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	-27,44	-5,03	7,30	16,35	20,55	26,31	30,03	32,90	34,32	35,66	38,03	48,67	50,08	60,87	71,09	78,11	81,28	90,85	257,67
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	15,96	26,48	32,42	38,59	42,53	46,16	49,57	52,55	54,95	60,19	63,53	67,41	70,65	76,75	83,84	91,55	97,53	109,24	141,55



Cluster 5 - Ambulanti con offerta prevalente di calzature che operano per lo più a posteggio fisso

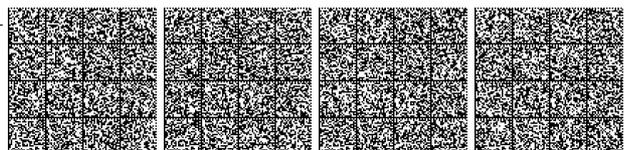
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	35,34	66,37	91,67	120,91	150,49	180,50	206,65	245,00	285,97	329,16	375,24	415,91	465,81	519,47	565,64	656,42	846,88	1.188,57	2.179,21
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Margine per addetto non dipendente giornaliero (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	-13,16	6,18	13,38	19,46	23,85	26,98	30,72	33,27	35,39	39,43	42,61	46,78	50,12	53,85	60,96	64,67	75,76	90,11	144,91
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	2,82	19,83	28,13	33,69	38,92	43,25	45,58	48,47	52,19	55,14	58,84	62,26	65,54	69,14	74,37	82,07	92,53	110,37	134,38
Ricarico	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,07	1,25	1,32	1,38	1,43	1,48	1,53	1,58	1,63	1,68	1,75	1,80	1,85	1,91	2,01	2,12	2,39	2,76	3,89
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,26	1,41	1,48	1,52	1,56	1,60	1,64	1,69	1,73	1,78	1,83	1,89	1,96	2,03	2,14	2,27	2,55	2,92	3,93
Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto (in euro)	Gruppo territoriale 1, 2, 4	-11,37	6,36	13,92	20,26	24,15	27,96	31,13	33,73	36,39	39,80	43,82	47,21	51,33	55,95	61,90	65,96	75,76	89,66	133,90
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	6,17	21,09	30,96	35,64	40,45	44,06	46,18	49,75	53,03	56,26	60,10	63,22	66,35	70,45	75,28	83,04	92,67	106,61	132,08



SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	484,00
2	Tutti i soggetti	0,00	589,00
3	Tutti i soggetti	0,00	544,00
4	Tutti i soggetti	0,00	500,00
5	Tutti i soggetti	0,00	566,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine per addetto non dipendente giornaliero (in euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	34,50	99.999,00	1,45	5,51
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	39,20	99.999,00	1,60	5,51
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	34,22	99.999,00	1,29	5,51
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	40,37	99.999,00	1,29	5,51
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	30,67	99.999,00	1,30	5,51
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	38,97	99.999,00	1,35	5,51
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	35,66	99.999,00	1,42	5,51
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	42,53	99.999,00	1,58	5,51
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	39,80	99.999,00	1,25	5,51
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	44,06	99.999,00	1,33	5,51



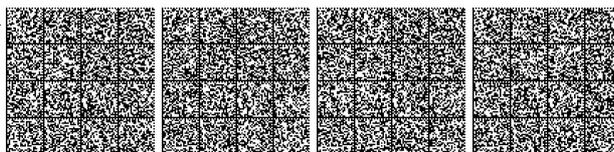
Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto (in euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	34,50	257,67
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	39,20	257,67
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	34,22	257,67
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	40,37	257,67
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	30,67	257,67
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	38,97	257,67
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	35,66	257,67
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	42,53	257,67
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	39,80	257,67
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	44,06	257,67



SUB ALLEGATO 13.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Ambulanti con offerta prevalente di piccola pelletteria e marocchineria in pelle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,91	1,68	2,95	4,26	5,61	7,03	9,11	9,91	10,91	13,02	15,00	18,12	
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	21,99	21,99	21,99	21,99	25,94	25,94	25,94	26,46	26,46	26,46	26,46	27,76	27,76	27,76	27,76	34,54
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,35	0,60	1,20	1,66	2,18	3,15	3,81	4,05	4,45	5,14	5,77	6,28	7,00	7,68	8,30	9,60	11,08	14,33	
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	32,73	56,57	69,36	100,42	123,19	143,49	158,88	186,84	217,49	254,83	271,33	312,27	353,94	401,28	449,32	484,41	557,50	708,68	1.063,54	



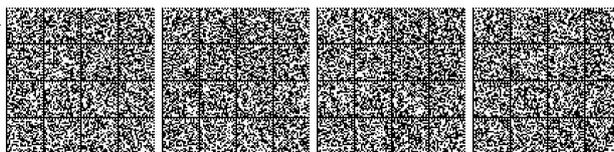
Cluster 2 - Ambulanti con offerta prevalente di pantofole, ciabatte mare, zoccoli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,21	0,50	0,76	1,19	2,02	4,25	5,89	8,50	9,88	12,53	16,41	19,06
Incidenza dei costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,07	4,07	4,07	4,62	4,62	19,29	19,29	19,29	27,39	27,39	27,39	28,32	28,32	28,32	46,16
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,21	0,46	0,68	1,04	1,75	2,20	2,81	3,35	3,87	4,27	4,93	5,37	6,34	6,70	7,59	9,47	12,09
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	30,73	53,80	80,10	100,10	125,23	157,77	181,91	203,49	232,28	273,79	325,92	371,30	425,84	488,46	589,15	718,17	908,61	1.267,16	2.224,93



Cluster 3 - Ambulanti con offerta prevalente di calzature

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,12	0,61	0,98	1,32	2,87	4,15	6,28	9,59	12,89	15,35	19,81
Incidenza dei costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	24,42	24,42	24,42	24,42	24,42	24,42	24,42	25,93	25,93	25,93
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,22	0,42	0,49	0,88	1,45	1,73	2,56	3,14	3,52	3,72	5,28	6,76	7,65	8,88	10,77	13,83
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	28,88	47,85	108,49	162,13	178,41	204,25	231,75	278,77	320,17	362,26	418,99	467,82	485,30	543,73	621,66	900,26	1.297,45	1.953,33



Cluster 4 - Ambulanti con offerta prevalente di borse e borselli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,35	1,00	2,10	3,59	6,13	8,13	9,97	11,65	13,37	15,79	18,22	19,99	
Incidenza dei costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	11,03	11,03	15,09	15,09	20,61	20,61	20,91	20,91	21,12	21,54	21,54	21,63	21,63	23,13	23,13	26,20	26,20	27,98	27,98	
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,27	0,56	0,92	1,26	1,78	2,46	3,17	3,86	4,41	5,06	6,00	6,86	7,71	8,63	9,56	10,89	13,26	
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	14,67	35,25	54,76	68,16	83,82	98,62	126,25	147,69	168,29	197,68	216,16	250,09	309,73	343,48	393,47	431,65	499,64	631,82	1.550,38	



Cluster 5 - Ambulanti con offerta prevalente di calzature che operano per lo più a posteggio fisso

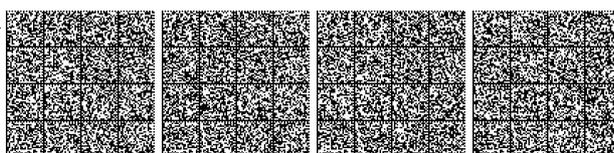
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	0,45	0,88	1,49	2,54	3,88	5,53	7,79	9,65	11,76	15,35	18,86	
Incidenza dei costi per beni mobili acquistati in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	7,06	10,01	10,31	14,12	16,17	19,63	19,93	20,20	20,87	21,74	22,30	23,35	23,58	24,10	24,81	27,58	31,05	
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,21	0,44	0,72	1,20	1,74	2,23	2,81	3,36	3,87	4,37	5,03	5,79	6,57	7,48	9,00	12,87	
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	35,34	66,37	91,67	120,91	150,49	180,50	206,65	245,00	285,97	329,16	375,24	415,91	465,81	519,47	565,64	656,42	846,88	1.188,57	2.179,21	



SUB ALLEGATO 13.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	9,60	484,00
2	Tutti i soggetti	8,88	589,00
3	Tutti i soggetti	8,88	544,00
4	Tutti i soggetti	9,56	500,00
5	Tutti i soggetti	8,88	566,00



SUB ALLEGATO I3.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,2813	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,8484	-	1,0252	0,7917
CVPROD	-	1,3007	1,1512	1,3302	-
CVPROD elevato a 0,98 differenziale relativo ai gruppi 1,4 della territorialità del commercio	-	-	-	-	-0,1881
CVPROD elevato a 0,98	-	-	-	-	1,5841
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1,4 della territorialità del commercio	-	-0,2217	-	-0,2029	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito	13.319,7076	14.382,0588	24.572,5564	20.861,2012	21.639,8822
COSTI TOTALI elevati a 0,95	2,3599	-	-	-	-
(Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali) elevati a 0,95	-	-	-	-	1,9333



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	1,394	-	1,0967	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,2 ^(*)	-	-	1.119,8860	1.390,7025	909,8725
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10] ^(*)	1.527,2873	1.765,1099	-	-	-

Dove:

CVPROD = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

COSTI TOTALI = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

Aree della territorialità del commercio:

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale;

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale.

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello del reddito, riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del commercio per comune, provincia e regione coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

(*) La variabile viene ridefinita in base alla durata dell'attività pari al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta diviso 12. Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

